

LOSCARDO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiarie per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.E.M. Abbiategrosso, Mestre, Saluzzo, Varese, Flor di Roccia, Milano, F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - Sezione Rocciatori Lodi - Gruppo Amici della montagna - Milano - C.A.M. Milano - S.A.P. Padova - Gruppo Esc. Livornesi

Anno XIX - N. 20
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° NOVEMBRE 1949
Una copia L. 20
(Arretrati L. 30)
In vendita via Meravigli 14 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 400 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1000 - Benemerito L. 2000
L'abbonamento può decorrenza da qualsiasi data dell'anno

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Recapito centrale per versamenti, acquisto copie separate e libri di precessa -
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 30 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 12 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

Si vada pure a morire, ma non ad accoppiarsi

Aspetta aspetta, ma nessuna penna ben più degna della mia e, soprattutto, nessuna penna "ufficiale" s'è decisa a scrivere qualcosa di sentito e di chiaro sul tragico bilancio estivo.

Il silenzio invece, e per inciso l'ha detto anche l'amico Zorzi nello Scarponne del 19 ottobre, permane inspiegabile e nessuno ha il coraggio - o vuole assumersi la "grana" - di battere il ferro mentre è caldo o, meglio, di dibattere la questione mentre il sangue di tanti caduti ancora macchia le rocce delle nostre montagne.

E' chiaro infatti che non basta che nessuna disgrazia mortale sia avvenuta durante le gite del C.A.I. o durante ascensioni dirette da guide o portatori del C.A.I., per disinteressarsi della cosa. Poiché, Santo Iddio, certamente tutti o quasi i morti di quest'estate sono del C.A.I. o di qualche altra Società alpinistica in tasca ce l'avevano e questo fatto stesso dovrebbe bastare a far sì che i reggitori di quello che vuole e deve essere il nostro massimo organismo alpinistico sentano il bisogno - e il dovere - di correre ai ripari.

E' dunque da questo silenzio incomprensibile che io, ubbidendo d'altro canto a un dovere che la mia stessa professione mi detta, sono spinto a scrivere queste righe che - lo si tenga presente - sono scritte col cuore, sono la sintesi di quello che è anche il pensiero di vari miei colleghi, e che infine non sono buttate giù per amor di polemica ma dettate dal desiderio di veder troncata questa terribile catena di disgrazie che, se in alcuni casi sono dovute all'imponderabile, in tanti in troppi altri sono causate da imprudenza e da impreparazione.

Ché, lo dico, è permesso morire facendo dell'alpinismo, ma morire degnamente e non stupidamente.

L'opinione di Toni Gobbi sulle cause delle disgrazie e i possibili rimedi

La volta che sale, ve ne sono diverse quel giorno; e c'è anche una cordata condotta da una guida. E la guida, che fin dal mattino aveva notato un lampeggiare premuroso ad ovest, vede ad un certo momento che la bufera si scatenerà tra poco sulla vetta del Bianco; prima di accelerare l'andatura per portare fuori pericolo i propri clienti, raccomandando alle altre cordate di senza guide di scordarsi o - se sono stanchi - di far subito, ma subito, dietro-front.

E chi vuol darle ascolto? La volta sembra talmente vicina. Così l'ultima visione che la guida ha di quella cordata, che andrà a morire di congelamento al colle della Brenva, è quella di un essere umano, steso, che si svenando al proprio compagno sale, sale ancora, un passo ogni mezzo minuto.

5° disgrazia: Quattro giovani alpinisti americani sono allattaco del Dent de Riparti in due cordate; il capocordata della prima è alle prese con il passaggio iniziale; ha piantato uno, due chiodi ed ha passato la corda nei moschettoni, forse sta piantando un altro chiodo ancora o forse tenta di superare il passaggio, vola, la corda si spezza nonostante il volo sia al massimo di due metri, cade di pianto sul capocordata della seconda cordata e lo trascina con sé alla morte.

Il Convegno delle Sezioni liguri piemontesi del CAI a Torino

Il 23 ottobre u.s. ha avuto luogo a Torino al Monte dei Cappuccini, nei locali della Falesia, il primo Convegno del dopoguerra dei Dirigenti delle Sezioni Liguri-Piemontesi del C.A.I.

Le sezioni erano così rappresentate: Genova, Savio, Ivrea, Ing. Maritano, Chiavari, Vercelli, Ing. Euba, Vogli, Poggio, Gallo, Dino, Varallo, Lanfranchi, Vecchietti, Chivasso, Musso, Anselmi, Savigliano, Bertoglio, Giraud, Poggio, Monasterolo, Biella, Cales, Saluzzo, Bressy, Alessandria, Celerino, Angela, Lanzo, Beretta, Gressoney, Catella, Casale, Fiore, Allara, Boggio, S. Remo, Questa, Ventimiglia, Barbiere, Biandetto, Cigno, Poggio, Pellucchi, Giorgis, Frado, Valpelline, Mantelli, Iachia, De Francesco, Aosta, Marozz, Torino, dott. Andreis, Ing. Bertoglio, avv. Chabod, avv. Lavini, avv. Negri, Ricchiello, dott. Virgilio, Cap Gastone in rappresentanza del IV Alpini.

VACANZE INVERNALI IN AUSTRIA COL C. A. I. U. G. E. T. TORINO

Nella Valle Darenzo si è avuto il 16 ottobre scorso la inaugurazione del rinnovato Rifugio Como, della Sezione omonima del C.A.I., che per gli anni e le vicissitudini della guerra si era reso pressoché inabitabile. I dirigenti della Sezione comasca hanno deciso di farlo abitabile e di farlo abitare al Rifugio Como, di fatto, il 16 ottobre scorso, con la inaugurazione della Sezione omonima del C.A.I. che per gli anni e le vicissitudini della guerra si era reso pressoché inabitabile.

Neve sicura da dicembre ad aprile, climaticamente ideale senza vento e senza nebbia, terreno libero, sicuro da valanghe, fanno di questa zona un soggiorno invernale fra i migliori desiderabili.

Sciatori, è per voi!

Il nostro Giornale dà il patrocino ad una interessante manifestazione di escursioni sciatorie organizzata dalla Sezione Sciatori S.E.M. di Milano: la TRAVERSATA SCISTICA DELLE DOLOMITI, che si svolgerà dal 19 al 28 febbraio 1950.

Tante preziose tale data: sui prossimi numeri daremo particolare informazioni sull'itinerario, quote, ecc.

l'elefantiasi - molti degli alpinisti in attività non possono non rifugiarsi dall'assumersi incarichi che, in definitiva, non farebbero che rubar loro del tempo da dedicare alla montagna.

Così dall'uno lato, per la mancanza di familiarità tra i soci, le gite sociali che si tenta di organizzare troppo spesso vanno deserte, dall'altro lato, per la mancanza di competenza delle attuali necessità alpinistiche, si trascura una così potente arma di educazione e di preparazione alpinistica quale è la gita sociale.

Perché invece le gite sociali sono un'ottima esperienza e per chi le dirige e per chi vi partecipa. Quanti, quanti ottimi alpinisti non sono sorti da quei gruppetti che una volta erano gli "immancabili" alle gite sociali e formavano il nerbo della compagine sociale e - più che tutto - erano quelli i cui potevano appoggiarsi i neofiti per osservare, imparare, farsi le ossa e l'esperienza indispensabile in montagna. Sì, lo so, gite sociali se ne fanno anche ora, ma quale programma? Già a Courmayeur, già a Cortina, già a Campogrossio, già a Cogne. Poi, che 4 partecipanti vadano al M. Bianco o a ballare al dancing, poco importa; bastano avere responsabilità.

Ci scusi delle eccezioni, ma sono eccezioni. Purtroppo il burocratismo da cui sono impastoiati gli organi dirigenti delle Sezioni, le preoccupazioni amministrative per la ricostruzione di tanti rifugi distrutti dalla guerra, e la non mai abbastanza depredata elefantiasi sociale dalla quale sono afflitte quasi tutte le Sezioni, hanno fatto sì che oggi una Sezione non è più, come una volta, una famiglia in cui tutti si conoscono, simpatizzano ed operano assieme e nella quale i neofiti, entrando, possono trovare subito qualcuno cui appoggiarsi; hanno fatto sì inoltre (oh quanti fulmini mi cadranno addosso per averlo detto!) che gran parte dei dirigenti, "alpinisti militanti" non lo sono più, al punto però - spaventati da quel burocratismo e da quel

compenso finanziario. Raccomanda il mantenimento della autonomia sezionale, sottraendo ad ogni forma di comando dei dirigenti dei Rifugi, la costante sostenuta dalle sezioni piemontesi per il mantenimento di questa libertà. E' contrario alla riduzione dei Consigli per non incrinare credibilità regionali.

Suoi voti si pronuncia in favore dell'autonomia ma si associa alla proposta Florio per la riduzione dei consiglieri.

Negri ritiene che il C.A.I. non possa assumersi agli Enti agonistici che militano nel C.O.N.I. e quindi, pur mantenendo buoni rapporti con il medesimo non sia il caso di affiliarvisi.

Maritano sostiene l'idea della riduzione dei consiglieri, suffragandola con dati statistici circa la partecipazione dei mesi alle sedute.

Lavini chiude la discussione affermando l'ipotesi che circa l'affiliazione al C.O.N.I. si apra da Florio, vi siano state evoluzioni di presentazione e di interpretazioni.

4° comma - Modifiche statutarie. Savio propone: 1) riduzione dei consiglieri come ante-detto; 2) autonomia sezionale, controllo patrimoniale; 3) sanzioni disciplinari per trasgressioni ai regolamenti; 4) diritto di voto; 5) art. 2, distinzione fra Sede centrale (Milano) e Sede sociale (Torino).

Negri: Si dichiara favorevole al concetto delle autonomie sezionali ma ritiene opportuno che, in determinati casi, la Sede centrale debba esercitare una funzione normativa. Per il numero dei consiglieri caldeggia la riduzione da 18 a 15 per meglio le discussioni.

Sultr. 2 discute serratamente Negri, Bressy, Bertoglio, Lavini e Chabod che presenta un ordine del giorno approvato, che riporti in calce e che sintetizza e concluda tutte le argomentazioni tenute.

5° comma - Miglioramenti Rivista mensile. Lavini propone che in assenza del relatore, la discussione potrebbe impiantarsi su due necessità: collaborazione doverosa dei soci con l'apporto di articoli interessanti per quanto riguarda la parte letteraria; estensione e potenziamento della pubblicità per quanto riflette la parte finanziaria.

Negri precisa che tutti i preventivi della pubblicità vanno a beneficio della Rivista. Andreis propone un controllo sulle relazioni da pubblicare perché la Rivista fa testo.

Chabod caldeggia un aumento di lire 50 sulla quota sociale in pro della Rivista suggerendo che la propria versione inserita in un ordine del giorno da presentarsi all'Assemblea dei delegati.

La discussione prosegue sulla eventualità di pubblicare la Rivista mensilmente oppure bimestralmente, come ora, ma migliorata.

Bertoglio suggerisce di compensare gli articoli per scritti di un certo valore.

6° comma - Cine C. A. I. e scambio film a passo ridotto tra le Sezioni.

Vecchietti: propone di allacciare rapporti fra le Sezioni per lo scambio di pellicole che servono moltissimo alla propaganda e di creare un centro di distribuzione.

Lavini illustra le difficoltà finanziarie che s'incontrano per la ripresa di film e propone una forma di arrangiamento con la Società commerciali produttrici.

7° comma - Rifugi italiani in territorio francese. Questa: Proposita che nel trattato di pace si contempli che la proprietà private debbano essere riacquistate dal C.A.I. invece sono stati senz'altro incamerati. Siccome la questione è ancora allo studio delle Autorità governative propone che la Sede Centrale segua con molta energia e insistenza la situazione.

Bertoglio illustra la pratica in corso da parte della Sezione di Torino, che non ha riconosciuto lo stato di fatto, presso il Ministero degli Esteri per una propizia soluzione della vertenza.

La seduta è stata interrotta dalle 12.30 alle 13 per una visita al Museo Nazionale della montagna, predisposta dal suo Direttore dott. Virgilio, e dalla partenza per la montagna, solcata con un allegro e alpinistico rancio servito in apposita sala della Palestra. La seduta si riprende alle 14.30.

Ecco il testo dei due ordini del giorno votati:

I. Le Sezioni liguri-piemontesi, riunite a Torino il 23 ottobre 1949, sentite le relazioni dei sigg. Florio e Bertoglio sul finanziamento per i rifugi sul piano E.R.P. in corso, esaminata la situazione dei rifugi piemontesi e liguri estremamente danneggiati dalla guerra e relative conseguenze, considerate le probabilità di assegnazione di fondi, fanno voti: a) che venga prorogato il termine per la presentazione delle domande per i mutui e per gli stanziamenti a fondo perduto, in considerazione delle particolari difficoltà burocratiche in cui si trovano le Sezioni per lo sviluppo delle pratiche; b) che tutta la situazione dei rifugi per qualunque zona, sia riesaminata, nei dati forniti dalle Sezioni nel suo com-

IMPORTANTI ARGOMENTI DISCUSSI NELL'ULTIMO CONSIGLIO CENTRALE DEL C. A. I.

Come avevamo già accennato, la sera del 17 settembre u.s., in occasione del Congresso nazionale del C.A.I. a Merano, il Consiglio centrale aveva tenuto una importante seduta, durata fino alle 2.15. Sui lavori svolti siamo ora soltanto (poiché la stampa è tuttora esclusa dai lavori) in grado di dare informazioni sulla base del verbale ufficiale che riassume le principali deliberazioni.

Erano presenti il Presidente Figini, i vicepresidenti Cherri, Mazzatesta e Negri, il segretario Bozzoli Parascio, il vice segretario Saglio, i consiglieri Apollonio, Bertarelli, Bertinelli, Bertoglio, Bogani, Bianco, Bortolotti, Buscaglione, Chabod, De Montemayor, Ferreri, Galanti, Guasti, Morandini, Orlo, Perolari, Pinotti, Poggi, Schenk, Vadalà, Vallepietra e Vandelli, nonché i revisori Baracchini, Lombardi e Materazzo.

Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, viene ratificata la costituzione delle Sottosezioni di Forno Canavese, alle dipendenze della Sezione di Torino, San Daniele del Friuli (td Udine) e San Donà di Piave (td Venezia).

RIVISTA MENSILE - E' stata esaminata la questione dei reclami che pervengono alla Sede Centrale in conseguenza dei ritardi nella spedizione e del mancato recapito ai soci. Il Comitato di Redazione ha assicurato che sarà fatto quanto possibile perché in avvenire la Rivista esca puntuale. E' risultato inoltre che su 230 Sezioni, soltanto 76 hanno fatto l'abbonamento per il 1949 e

Per la sistemazione del Rifugio Torino al Colle del Gigante - Il regolamento Rifugi e i contributi E. R. P.

che solo 49 Sottosezioni su 253 si sono abbonate. E' stato deliberato che per il 1950 la Sede Centrale provveda ad abbondere d'ufficio le Sezioni addebitando in conto la spesa relativa.

RIF. TORINO AL COLLE DEL GIGANTE. - E' stata esaminata a fondo la questione della necessità di aggiungere alla sistemazione del rifugio e, dopo aver sentito i chiarimenti forniti da Bertoglio, Chabod e Negri sulla questione, è il parere di altri Consiglieri, è stato approvato il seguente O.d.G. Buscaglione: «Il Consiglio Centrale esaminerà in ogni sua particolare...»

bo, Bianco e Buscaglione di prendere a nome della Sede Centrale i contatti del caso con la Sezione di Torino».

REGOLAMENTO RIFUGI. Sentita la relazione del Presidente in merito al Regolamento proposto dal Commissariato del Turismo per la disciplina e la vigilanza sui rifugi alpini in base alla legge 2024 del 1935 e sentito il parere della Commissione incaricata dello studio e della questione, considerata l'impossibilità, almeno per ora, di ottenere l'abrogazione della Legge 1935 come espresso nell'Assemblea dei Delegati dell'aprile scorso, è stato deliberato di dare in-

a) di inoltrare domanda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Commissariato Turismo), domanda generica per un contributo con riserva di completare in seguito la pratica per quanto riguarda la presentazione dei documenti richiesti dalla Legge 481;

b) di mettere a disposizione della Commissione Rifugi per la ripartizione delle Sezioni che avranno presentato domanda entro il 30 settembre i contributi ordinari e straordinari del Ministero Difesa Esercito per l'esercizio 1949-50;

c) di accantonare temporaneamente la somma derivante dal fondo costituito per la manutazione rifugi sulle maggiori quote 1949 da impiegare eventualmente per i lavori più urgenti di ricostruzione dei rifugi Alpini Orientali qualora fosse necessario.

VARE: Commissione Cinematografia alpina. - Il Consiglio, preso atto che il Presidente della Commissione, sig. Maggiani, da circa due anni assente dall'Italia, si può considerare dimissionario, su proposta del Presidente Generale, ha ratificato la nomina del cav. Cappelli di Bologna a Presidente della Commissione stessa.

Affiliazione rifugi. - Sentita la relazione del Presidente, il Consiglio ha espresso un voto per le Sezioni nel senso che non venga più proposta o comunque appoggiata l'affiliazione di rifugi o alberghetti privati al C.A.I. in quanto, molto spesso accordando l'affiliazione si finisce col favorire la speculazione di privati.

Guida dei Monti d'Italia. - Sentita la proposta di Bertarelli per la messa in cantiere del nuovo volume della collana Guida dei Monti d'Italia «Adamello-Presanella» per la Sezione di Brescia, che celebrerà nel 1950 il 75° di fondazione, ha già raccolto e messo a disposizione la somma di un milione e sentito quanto esposto dal Presidente circa la pubblicazione della Guida delle Alpi Orobriche, è stato demandato al Comitato di Presidenza di studiare e definire la pratica.

Sentiero delle Bocchette. - Sentita la relazione Saglio sull'esito del sopralluogo effettuato nello scorso agosto per lo studio e il completamento del sentiero delle Bocchette, il Consiglio ha deliberato un accantonamento di L. 200.000 per il 1949 e altre 200.000 per il 1950 da tenere a disposizione per l'esecuzione di tale lavoro, qualora si possa ottenere una prestazione da parte d'opera gratuita da mano dell'Autorità militare.

Scatture anche solari

distorsioni, contusioni, strappi muscolari, contratture muscolari da allenamento piaghe

VEGETALLUMINA

Il linimento solido che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

Si cerca un custode per il Rifugio Caldaro

La Sezione Cadornina del C.A.I. di Auronzo comunica che è aperto il concorso per la gestione del Rifugio «B. Caldaro» (già Principe) alla Forcella Longera (Tre Cime di Lavaredo).

Il Rifugio verrà consegnato al nuovo gestore rinnovato nell'arredamento e restaurato a nuovo, completo di bagno, acquedotto, luce elettrica, ecc. e di adiacenze per commite.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza della Sezione C.A.I. Auronzo (Belluno) entro il 30 novembre corr. Ai richiedenti saranno rese note le condizioni base del nuovo contratto di gestione.

Il Rifugio Como rinnovato e intitolato a Michele Chiesa

Nella Valle Darenzo si è avuto il 16 ottobre scorso la inaugurazione del rinnovato Rifugio Como, della Sezione omonima del C.A.I., che per gli anni e le vicissitudini della guerra si era reso pressoché inabitabile. I dirigenti della Sezione comasca hanno deciso di farlo abitabile e di farlo abitare al Rifugio Como, di fatto, il 16 ottobre scorso, con la inaugurazione della Sezione omonima del C.A.I. che per gli anni e le vicissitudini della guerra si era reso pressoché inabitabile.

Neve sicura da dicembre ad aprile, climaticamente ideale senza vento e senza nebbia, terreno libero, sicuro da valanghe, fanno di questa zona un soggiorno invernale fra i migliori desiderabili.

Reibitsh a Torino e Genova

Hias Reibitsh, lo sciatore austriaco che partecipò alla spedizione sul Nanga Parbat e che il 9 corrente terrà una conferenza per il C.A.I. Milano, la ripeterà il 10 novembre per i soci della Sezione di Torino e il giorno successivo, 11 novembre, a Genova per i soci di quella Sezione.

Natale-Capodanno-Epifania

Nel grazioso villaggio di Kirchberg in Tirolo (Kitzbühel) l'Ufficio Relazioni Estero C.A.I.-UGET ha organizzato quest'anno il suo soggiorno invernale, situato ai piedi delle celebri discese dell'Hahnenkamm, dell'Engenhöhe, del Junfen Peng e del Bachkogel.

Neve sicura da dicembre ad aprile, climaticamente ideale senza vento e senza nebbia, terreno libero, sicuro da valanghe, fanno di questa zona un soggiorno invernale fra i migliori desiderabili.

Turni: 1° dal 26-12-1949 al 5-1-1950; 2° dal 5-1-1950 al 15-1-1950.

Vitto. Servito in tutte le categorie è ottimo e abbondante. Il menù è composto, al mattino caffè-latte o coltutto, marmellata. A colazione: minestrina asciutta, carne con due contorni; frutta o formaggio. A pranzo idem con la sostituzione della frutta con il dolce Pane bianco.

Alloggio. - Tutti i partecipanti sono alloggiati nei migliori alberghi in camera ad una o due letti, assegnate già fin da Torino. Acqua calda e fredda.

Riscaldamento. - Tutte le camere sono ben riscaldate. I

